

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 10.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale a trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5 — arretrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

IL MOMENTO ATTUALE

Il Ministero presieduto dall'on. Zanardelli si ripresenterà alla Camera con l'interim dei lavori pubblici all'onorevole presidente del Consiglio. Questa soluzione, che noi abbiamo preveduta, fu voluta dal Re, ed è certo la migliore.

Il Ministero affronterà quanto prima un voto pubblico, e vedremo se i coraggiosi nel segreto dell'urna sapranno mantenersi tali anche in un appello nominale.

La votazione avvenuta nella seduta del 20 fu una sorpresa per tutti; e — bisogna pur dirlo — fu una sorpresa che, prima di tutto, dimostrò che vi è ben poco rispetto alla persona del Re.

Poiché non bisogna dimenticare che il recente discorso della Corona fu il primo discorso parlamentare pronunciato da Vittorio Emanuele III; dunque, almeno per deferenza personale alla sua persona non si sarebbe dovuto subito, senza nemmeno un'ombra di discussione, disapprovare la parola reale.

Un voto per appello nominale che implichi fiducia o sfiducia nel Ministero, è tutt'altra cosa e non veste quel carattere di opposizione personale al Re come il voto dato nel segreto dell'urna.

Si dice che un caso simile sia avvenuto anche al tempo di Vittorio Emanuele II; ma allora era un altro paio di maniche perché il Re sedeva già da molti anni sul trono, e quello non era punto il suo primo discorso.

Non è veramente un bell'esempio di rispetto affettuoso al Re e di fiducia alla monarchia che hanno dato quei conservatori che hanno messo nell'urna la scheda bianca. Essi hanno dato a vedere, che al di sopra della monarchia del Re, hanno a cuore l'interesse... del loro partito.

Ora fra coloro che combattono le istituzioni monarchiche a viso aperto, e coloro che le combattono per interesse partigiano, chi sono gli onesti?

In verità che nei primordi del suo regno Vittorio Emanuele III. è costretto ad esclamare: *Dagli amici mi guardi l'addio, che dai nemici mi guardo io.*

Ora dunque il Ministero Zanardelli si presenterà di nuovo alla Camera, e sarà costretto ad affrontare un voto. In questo momento non è tanto facile il fare previsioni; ma noi propendiamo nel ritenere che il Ministero... otterrà un voto di fiducia.

Una cosa però ci pare certa: che con

l'attuale Camera nessun Ministero può esser sicuro di una maggioranza forte, compatta e sicura. Le nuove elezioni s'impongono a non lunga scadenza.

Partroppo gli elettori vengono chiamati alle urne in momenti tutt'altro che belli, quando cioè la lotta di classe che si combatte con accanimento da un capo all'altro d'Italia, rende assai difficile la riuscita di quegli elementi liberali si, ma non fuorviati da furori demagogici o reazionari.

La situazione interna è fosca; le organizzazioni operaie diventano sempre più minacciose, e d'altra parte il capitale non sa né cedere a tempo opportuno, né organizzare un'onesta resistenza.

Il Governo deve mantenere l'ordine ad ogni costo; e qui sta il difficile, perché o si lascia prender la mano dalla piazza o precipita nella reazione.

Le nostre Società ferroviarie che scontentano il pubblico, che le mantiene in vita, in ogni più piccola cosa con un'infinità di vessazioni e angherie — cominciando dai treni che non partono né arrivano mai in orario — sono la causa principale della attuale agitazione dei ferrovieri.

Il Governo, giustamente preoccupato che il traffico interno e internazionale e il movimento dei passeggeri non soffrano interruzione — con gravissimo danno degli interessi pubblici e privati, è stato costretto a militarizzare i ferrovieri, e certamente nessuno può dargli torto.

A Torino hanno scioperato i gasisti, ed è doloroso, anzi bisogna francamente biasimare il fatto che un deputato, il Morgari, approfittando dell'impunità invece d'intromettersi per appianare la vertenza, ecciti la folla a tumultuare e ad abbandonarsi ad eccessi riprovevoli.

Tolstoj vivo o morto?

Scrivono da Varsavia al Wiener Tagblatt:

Poiché ai giornali locali è stata proibita perfino la pubblicazione del bollettino, regna intorno allo stato di Tolstoj grande incertezza. Molti credono anzi, che Tolstoj sia già morto, ma che il Governo nasconda la morte dell'uomo a lui tanto invisibile, nel timore di grandi dimostrazioni popolari.

Il giornale *Kurjer Polski* di Varsavia pubblicò già la notizia della morte di Tolstoj, scrisse un necrologio dell'illustre scrittore, pubblicandone pure il ritratto.

Si sa però che Tolstoj vive ancora, però il suo stato è tale da far temere la imminente catastrofe.

almeno stata unita a costui un assassinio, un ladro! — Gli ho proposto persino un vitalismo. Nulla, nulla; egli rimaneva irremovibile.

— Prima di 24 ore, — mi disse ghignando, — io mi sarò costituito.

— E prima di 24 giorni tu sarai impiccato.

Il vile non temeva l'obbrobrio, ma non voleva morire; pure, sebbene spaventato, volle mostrarsi forte e mi rispose:

— In Italia non v'è la pena di morte. Mi maraviglio — gli dissi — io freddamente — come tu tanto celebre nel macchinare delitti, non hai pensato a badare alla tua pelle e sei venuto a cadere in uno stato che ha il trattato d'estradizione coll'Argentina e col Brasile ove hai dei buoni conti da saldare. Va, corri a costituirti, camminami innanzi e presto, io t'aiuterò.

La mia sicurezza scosse un po' quella del malvagio, io m'ero voltato, indicandogli di precedermi, ma egli s'era fermato e ad un tratto mi chiese:

— Quanto m'assegnerai se me ne vo?

— Quanto vorresti?

— E intanto tu sposi Margherita?

— Canaglia! L'anima mia non conosce colpe né contro le leggi divine, né contro le umane.

— Ebbene, me ne vado, avrai il mio indirizzo dal luogo più vicino. Non torna nemmeno in città. Rammentati

La consegna della bandiera all'incrociatore « Garibaldi »

L'altro ieri, a Genova ebbe luogo una bellissima e commovente festa marinara.

Rallegrata da un magnifico sole ebbe luogo, cioè, la festa della consegna della bandiera donata da un Comitato di dame genovesi all'incrociatore *Garibaldi*. Il quadro che presentavano il molo Giano, le Calate, i bacini e lo specchio d'acqua ora era ancorata la *Garibaldi* era indescrivibile.

A poppa era costruito un grandissimo padiglione sopraelevato con in fondo un altare.

Facendo tesoro dello spazio erano stati formati anche vari elegantissimi boudoirs.

Il buffet si trovava sottocoperta. Dappertutto erano fiori, piante ornamentali, trofei di armi e di bandiere di tutte le nazionalità. Furono pure improvvisate zampillanti fontane.

La nave era unita alla terra mediante un comodo pontile.

Numerosi invitati affollavano la nave, molto prima che incominciassero le cerimonie.

Tutte le autorità erano presenti oltre moltissimi ufficiali di terra e di mare. La messa venne detta dal vescovo Bonomelli assistito dal clero.

Subito dopo parlò il comandante Viotti applitissimo.

Premesso un ringraziamento alle dame che offesero la bandiera, e i cittadini che concorsero nella spesa, salutò la marchesa Pallavicini che donò alla nave il Labaro colla preghiera.

Lesse quindi un rapida sintesi della vita dell'eroe cui s'intitolò la nave, dicendo che sotto l'Egida di quella grande anima, temprata all'amore della patria, e della libertà, l'equipaggio saprà difenderla nell'ora della prova o cogliendo allora oppure scendendo con essa negli abissi del mare, piuttosto che debba servire come trofeo al nemico.

Dopo ricordata l'antica corvetta *Garibaldi* conclude citando il motto storico: *Obbedisco* scolpito nella torre centrale della nave, terminando col grido di « Viva il Re ».

Segue quindi la benedizione della bandiera, poi prende la parola il vescovo Bonomelli, rallegrandosi che seguendo il buon costume italiano, seguano insieme la cerimonia militare e quella religiosa.

Ringrazia poi dell'invito dicendo che mai in vita sua vide uno spettacolo più grande.

Traccia con rapidi tocchi la storia marinara dell'Italia dall'epoca romana in poi, ricordando le lotte delle repubbliche di Genova e di Venezia, confermando il primato del mare nostro scendendo all'epoca attuale della patria unita, alla cui integrità vegliano la marina e l'esercito.

Rivolto all'equipaggio dice: Mani gentili vi affidarono la bandiera che

però che, se non mantieni la tua promessa, io vo subito a costituirmi.

Sapevo che non l'avrebbe mai fatto e non gli diedi risposta; gli consegnai due lire d'argento e gli spiccioli che mi trovai in tasca e gli imposi di salire sulla strada maestra, per continuare verso il villaggio più prossimo. Eravamo forse a una settantina di metri dallo svolto del mulino, nel punto ove gli alberi coprono la sponda del fiume, ed i loro rami dovevano servir di presa a salire a colui al quale io avevo imposto di andarsene. Rimasi immobile a vederlo inerparsi. Puntando i piedi sulle sporgenze dei sassi, o sulle grosse radici delle rubinie, afferrando i rami sporgenti, aveva già guadagnato almeno un tre metri, quando ad un tratto, non so se gli sia spezzato un ramo tra le mani, o gli sia mancato l'appoggio al piede, so che ho sentito un urlo non umano sprigionarsi dal suo petto, so che l'ho visto precipitare riverso, franando dietro a sé terra e sassi, ed ho visto l'acqua gorgogliante rinchiudersi su di lui!

Quando quell'uomo è precipitato ho pensato a ripescarlo, a chiedere aiuto; ma... mi sono astenuto dal farlo. — Dio l'ha voluto! — mi dicevo tra me — Dio l'ha voluto! — Margherita era salva; suo marito restava morto alle prigioni di Montevideo, quell'altro nessuno sapeva chi fosse; io non lo avrei

ondeggerà alteramente al vento. Tocca a voi difenderla coi vostri petti. Nel momento del pericolo, fissatela e vi sentirete più gagliardi.

Come vescovo spero che la bestemmia non si udirà mai a bordo, ove regneranno la pace, l'ordine e la concordia dovendo l'amore di patria essere unito a quello della religione.

Spera che l'albero della pace continuerà a brillare, ma se il turbine di guerra scoppiasse, voi farete il vostro dovere.

Ricordatevi che la bandiera nostra non deve mai abbassarsi, ma ripiegarsi, perché essa è il simbolo della patria.

Terminato il discorso del vescovo, seguì l'innalzamento della bandiera, affidata ai giovani guardia-marina Radicati di Marmorito e Ferruccio Cantale, salutata dalle salve d'artiglieria della *Garibaldi* e della nave *Caracciolo* e dal suono della marcia reale e dagli applausi vivissimi della folla che gremiva le calate e le imbarcazioni.

Dopo, venne offerto un lunch alle autorità ed al comitato delle signore.

Nessun incidente, tranne la caduta in mare di un pompiero che venne subito salvato.

IL NUOVO REGOLAMENTO POSTALE TELEGRAFICO

Il Ministero delle poste ha dramato alle Direzioni provinciali postali e telegrafiche il nuovo regolamento.

Nella relazione sono spiegate le innovazioni introdotte in materia di esami, nei limiti d'età per l'ammissione al servizio, il passaggio alle varie categorie, nonché le agevolazioni introdotte per il personale, alcune variazioni nel genere delle punizioni ad esso inflitte, consistenti soprattutto nella abrogazione delle multe le quali verranno fatte scontare con maggiori prestazioni di ore di servizio per evitare danni finanziari.

La relazione tratta pure delle pensioni, del personale fuori ruolo, dei provvedimenti per migliorare il servizio telegrafico, e delle concessioni fatte ai privati perché abbiano più rapide comunicazioni.

Marconi e il telegrafo senza fili

Alla riunione degli azionisti di Londra della compagnia del telegrafo senza fili, Marconi, applaudito vivamente, disse che un sinistro impedì i successi degli esperimenti. I prossimi esperimenti si estenderanno alla trasmissione dei dischi e non solamente ai segnali. Il monopolio governativo dei telegrafi impedisce di stabilire un sistema di telegrafo senza fili tra l'Inghilterra e l'Irlanda. Marconi però è convinto di avere un completo successo in avvenire.

Il telegrafo senza fili funziona già su settanta navi e in 25 stazioni di guerra.

Marconi è partito per il Canada onde proseguire in alcune trattative. Ritornerà a Londra alla fine di Marzo. Egli potrà perfezionare gli strumenti e quando tornerà sfiderà gli ingegneri telegrafici ad intercettare i suoi messaggi trasmessi senza fili.

mai svelato, mai, per Margherita!

Signor tenente, io non sono un assassino. L'ho temuto sino ad ieri mattina perché ero tornato in città seguendo il corso del fiume, senza vedere nell'acqua il corpo, tremando di sentire chiamare un aiuto che... non volevo dare. Le echimosi riscontrate dalla perizia sono prodotte dai sassi e dai tronchi ove costui ha urtiato; ora io mi sento più soddisfatto perché so che l'uomo era morto prima di cadere in acqua ed io avrei solo estratto un cadavere. Se raccontassi questo alla giustizia, mi si crederebbe, son certo, ma per Margherita, sarebbe forse un colpo mortale sapere di quanti delitti è macchiato il nome ch'ella portava. Perciò io volevo tacere, sempre con tutti.

Zio Federico s'alzò in piedi pallidissimo, tremante.

— Dinanzi a Dio che mi ha visto ed ascoltato, giuro d'averle detto la verità, non una parola di più, non una di meno. Dinanzi a Dio che ancora mi ascolta, giuro che il mio solo delitto fu di dandierio. Se ciò è colpa, io sono l'assassino. Tenente, giudichi.

E stese la mano.

Benedetti anch'egli in piedi, pallidissimo come il suo interlocutore, gli prese tra le sue la mano tesa.

— Perdono d'aver dubitato!

E vi posò sopra le labbra lasciandovi cadere le lacrime.

I re a tavola

Non si tratta di regnanti d'oggi. Quei coronati che ricordiamo oggi, si danno ormai a un'altro convito quello dove, come dice Amleto, il verme è imperatore.

Si tratta d'una cronaca che, per la sua originalità può interessare.

Caterina dei Medici era ghiotta fino alla ferocia. Quella donna dal temperamento di belva, si nutriva con la voracità d'una belva. Nel 1549, gli scabini della città di Parigi le offesero una colazione, il cui menu comprendeva: pavoni, fagiani, oigni, aironi, agnelli, polli, tacchini, pernici, quaglie, capponi, porcellini, piccioni, lepri, ecc.

Anzi in quell'occasione, si dice che la regina fosse per morire d'indigestione, tanto mangiò.

Con Luigi XIV, sovrano pomposo, la tavola reale prese un grande apparato. Un palazzo immenso a Versailles era stato consacrato al servizio di bocca.

Cinquecento persone erano addette a questo servizio. I pasti, già pronti, venivano portati dalle mense al palazzo, scortati da guardie del corpo, con l'alabarda in pugno; e, al passaggio, la folla s'inchinava, salutandolo la « carne del re ».

La « carne del re » era varia e abbondante: il « grande re » fu il più grande mangiatore di quella famiglia dei Borboni che contò i più forti mangiatori del mondo.

Ecco qui il testuale menu di una colazione di Luigi XIV:

« Quattro piatti di zuppe diverse; un fagiano e una pernice; un piatto d'insalata; due grossi pezzi di prosciutto; un pezzo di carne; parecchi piatti di dolci e uova sode ».

Tutta questa roba veniva divorata dal re solo. I quattro grandi piatti di zuppe erano vuotati fino al fondo; del fagiano e della pernice non restavano nemmeno le ossa. E questa, su per giù, era la colazione quotidiana.

Luigi XV era di buon appetito, sebbene mangiatore meno convinto di Luigi XIV.

E' curiosa l'importanza che aveva la minestra nei pranzi del secolo decimo settimo e decimo ottavo.

Vi sono pasti composti, si può dire, di sole minestre, in numero di quindici o venti, una diversa dall'altra.

Luigi XVI non smentì il leggendario appetito dei Borboni. Ricordiamo, a titolo di curiosità, la minuta, trovata più tardi, del pranzo che fece nella prigione del Tempio il giorno in cui fu pronunciata la sua condanna a morte. Non si crederebbe, se non fosse attestato da testimoni degni di fede. Mangiò sei cotlette, un pollo intero, quattro uova sode; il tutto inaffiato da due bicchieri di vino bianco ed uno d'Alicante.

Sei mesi dopo, con gran pompa, fra infinito numero d'invitati, si celebravano, nella stessa chiesa parata a festa due matrimoni, che dovevan far epoca nella città. Vittorio Laviechi, uno dei migliori avvocati, impalmava Ofelia, la figlia del ricco banchiere Faronni, ed il tenente Benedetti a sua volta s'univa con la signorina Matilde Albini, che la ricchezza dello zio d'America aveva posto fra i migliori partiti.

Federico Albini, molto pallido ed invecchiato, con un sorriso triste sulle labbra, dava il braccio alla nipote, di cui aveva accettato d'essere il testimone, per accontentare il giovane tenente.

Le due coppie partivano alla medesima ora: Vittorio con Ofelia si recava all'esposizione di Napoli, e Benedetti conduceva la sposa a casa sua, ove Armando fra giorni li avrebbe raggiunti, per chiedere ufficialmente la mano di Evelina. In un altro treno, in direzione opposta, salutati i nipoti, saliva lo zio d'America. Egli andava al piccolo villaggio, ove Verani l'aveva pregato di intervenire come testimone nella modestissima unione con la vedova Ottavi.

Il vecchio zio era agitato, commosso.

— Ahimè! — pensava — se Margherita sapesse a quale prezzo ella ha la tranquillità e la pace che va ora a godere!

FINE

64 Appendice del Giornale di Udine

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Gli dissi esplicitamente l'animo mio: non volevo raccomandarlo, non volevo ch'egli fosse ancora unito alla moglie sua ed aggiunsi — Era meglio tu fossi morto davvero! — Allora da suppellettile buono, divenne imperioso e irritato e ricorse persino alle minacce.

— Bada, — gli dissi, — son più alto e più forte di te, e se non hai armi nascoste, i miei muscoli varranno più dei tuoi.

— Ebbene, — mi gridò esasperato — andrò a costituirmi, dirò il mio nome, dirò le colpe che ho commesse, mi si condannerà e sul capo di Margherita, che tu ami ancora, cadrà l'obbrobrio del mio nome.

Giuro che in quel momento ho sentito potente il bisogno di stringerlo al collo e precipitarlo nel fiume, ma ho saputo far forza su me stesso, e cercando di calmare l'emozione profonda, ho voluto ragionare, persuaderlo ad andarsene, rimaner nascosto per sempre. Margherita avrebbe visto ancora tramontare il suo giorno, ma non sarebbe

La gara di tiro alla pistola

fra gli ufficiali del presidio. Come abbiamo già annunciato sabato scorso, ieri alle tre pomeridiane, nel poligono sociale di tiro a segno ebbe luogo la gara annuale alla pistola fra gli ufficiali del presidio di Udine.

In gran numero vi parteciparono i tiratori, sia ufficiali in servizio effettivo, sia in congedo, e riuscì interessantissima per la valentia di molti fra essi.

Moltissimi gli spettatori, pure ufficiali, e fra questi abbiamo notato: il colonnello dei cavalleggeri Saluzzo cav. Salvati, il colonnello del 17° cav. Lavallera, il tenente colonnello Sartirana, i maggiori Porta e Variato, i capitani Fedreghini, Avetta, Rossi, Coltellazzi, Cappelli, Frattura, co. Calderari, Bonomi, Pedrini e Reggini; i tenenti Gussio, Fabris, Macchia, Pegasano, Lombardi, Martinuzzi, Manuelli e Mazzoli; i sottotenenti: Pegazzan, Basutti, Piccinini, Billia, Bernasconi, Ruggeri, Toussant, Sasso ed altri parecchi.

Alle 3 precise il colonnello cav. Salvati estrasse a sorte i nomi dei tiratori iscritti, circa una ventina, e subito dopo aprì il fuoco.

I tiratori dovevano ottemperare alle seguenti norme:

Tirare colla rivoltella d'ordinanza, con cartucce a balistite, due serie di sei colpi ciascuna; la prima a tiro regolare e la seconda a tiro accelerato in trenta secondi.

Durante i tiri tutti i presenti prestarono la più viva attenzione ed in vero interessante riuscì la gara.

Alle quattro il colonnello cav. Salvati lesse il seguente risultato della gara di tiro:

- I. premio, medaglia d'oro, tenente Angelino Fabris con punti 38.
 - II. premio, medaglia d'argento capitano Fedreghini con punti 32.
 - III. premio, medaglia d'argento capitano Pedrini con punti 28.
 - IV. premio medaglia di bronzo tenente Gussio con punti 27 graduatoria punti 10.
 - V. premio medaglia di bronzo tenente Mazzoli con punti 27, graduatoria punti 9.
- Il capitano co. Calderari e il sottotenente dott. Pompeo Billia ottennero pure 27 punti ma con minor graduatoria.

Vivamente ci compiaciamo coll'egregio concittadino ed amico nostro sig. Angelino Fabris, che anche in questa gara riportò la palma del vincitore, e tanto più ci ralleghiamo data la straordinaria valentia degli altri egregi tiratori.

Prodromi dell'Esposizione 1903

La gara di tiro

Abbiamo sentito parlare che durante le feste dell'Esposizione del 1903 vi è in programma anche una grande gara nazionale di Tiro alla Pistola tanto in voga ora tra noi e specialmente in Francia.

I premi consistenti in medaglie d'oro di grande valore, in oggetti artistici ed in denaro sarebbero tali da indurre a partecipare i più forti amatori italiani di questo moderno Sport.

Salvo modificazioni il programma si riassumerebbe così:

1. una grande gara con Rivoltella Libera a metri 25 ed a metri 50.
2. Gara idem di velocità (50 colpi)
3. di Rivoltella d'ordinanza a 25 metri.

I provenienti tutti, dedotte le spese, andranno ad ingrossare i premi.

In quanto alla località dove avrà luogo il Tiro, se non si potrà accordarsi colla locale Società del Tiro a Segno per mancanza di spazio od altri impedimenti, si è pensato ad altro sito chiuso che si presta egregiamente, ed a portata del tram cittadino.

Noi vediamo con vera compiacenza che sin d'ora si sta pensando ai divertimenti del 1903, e siamo certi della riuscita splendida di questo concorso nazionale tanto più, che tra noi ci sono forti tiratori di Rivoltella.

UN'IMPORTANTE ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Il primo giugno p. v. s'inaugurerà in Perugia una Grande Esposizione Campionaria Nazionale che comprenderà le seguenti categorie:

Agraria, Arti grafiche, Belle Arti ed affini, Commercio, Credito, Cooperazione, Previdenza, Assistenza pubblica e Beneficenza, Didattica ed educazione fisica, Eletticità e sue applicazioni, Igiene ed arti salutari, Industrie estrattive e chimiche, Industrie manifatturiere, Industrie meccaniche, Industrie diverse, Istrumenti musicali ed accessori, Macchine, Sostanze alimentari.

I premi consisteranno in diplomi d'onore, medaglie d'oro, grandi croci al merito, medaglie del Ministero dell'A. I. e C. ecc. L'Esposizione si chiuderà il 1° luglio.

Per programmi, informazioni, adesioni ecc. rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine* cui è stata affidata la rappresentanza del Comitato per tutta la **Provincia di Udine**.

Una nuova disposizione del Ministero delle Poste

Le fatture commerciali equiparate alle stampe. L'ultimo bollettino del Ministero delle Poste contiene una importantissima innovazione che riguarda in modo speciale il ceto commerciale.

E' disposto cioè che siano equiparate alle stampe, e abbiano quindi corso con l'affrancatura di 2 centesimi, le fatture di commercio che rispondano alle seguenti condizioni:

- a) siano spedite aperte e la spedizione consti di un solo foglio;
- b) siano stampate o autografate e non contengano di manoscritto che il nome e l'indirizzo del destinatario, il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario, le date di rimessa della merce o di regolamento e le cifre costituenti le quantità e l'importo della merce.

Le indicazioni stampate (descrizione della merce) potranno essere in parte cancellate o sottolineate e sulle fatture potranno applicarsi marche da bollo e firme per quietanza.

Ferriere di Udine - Pont St. Martin

Società anonima

Capitale Sociale L. 1,500,000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 27 Marzo p. v. ore 11 ant.

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'Assemblea sono:

- I. Resoconto morale degli Amministratori;
- II. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1901;
- III. Discussione e votazione sul Bilancio 1901 e deliberazione sul riparto utili;
- IV. Nomina di due Amministratori per scadenza;
- V. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta lo Statuto sociale art. 14, essere muniti d'uno scontrino, che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la Sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei signori Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà esser fatto non più tardi del 18 marzo p. v.

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto sociale.

Udine, 22 febbraio 1902.

Gli Amministratori

Ancora uno sciopero di setaiuole

Questa mattina scioperarono le setaiuole della filanda Giacomelli situata in via Brenari.

Fra da ieri sera si notava fra esse un certo fermento ed infatti si passarono la parola di non recarsi al lavoro per questa mattina.

Avvertirono di ciò le cape e ai primi albori di stamane, sotto una pioggia fina fina, attraversarono le vie principali della città cantando a squarcigola le solite villotte e canzoni.

Si diressero poi alla volta della stazione ferroviaria, ma quivi trovarono l'egregio capitano dei carabinieri che impedì loro di procedere, lasciandole libere di girare ove volevano, purché non venissero a fare il chiasso alla stazione ove si erano incominciate le operazioni per la militarizzazione dei ferrovieri.

Quelle buone ragazze retrocedettero e ritornarono in città.

Abbiamo chiesto a taluna di loro il motivo dello sciopero ed esse ci hanno risposto la solita antifona: *Undici ore di lavoro!*

Una commissione di quattro cape si recò all'ufficio di P. S. e parlarono con un funzionario che poi mandò a chiamare anche il direttore della filanda.

Verso le 9.30 tutte le setaiuole, circa una sessantina, ritornarono in via Grazzano e quivi sostarono continuando a cantare, circondate da molti curiosi.

Erano sul luogo il tenente dei carabinieri, il maresciallo Zearo, militi, e guardie di P. S. in borghese ed in uniforme.

Però non vi fu alcun incidente spiacevole e le operaie si mantennero sempre calme.

Entrarono poi nella filanda a mangiare la minestra, mentre la stessa commissione iniziò le trattative col direttore della filanda per un accomodamento.

Pare che queste trattative sieno a buon punto e che nel pomeriggio le setaiuole intendano riprendere il lavoro.

Beneficenza. I sigg. Soci della Camera Oscura nella circostanza dell'inaugurazione della nuova Sede Sociale che ebbe luogo il 20 corr., hanno offerto al Comitato Protettore dell'infanzia la somma di L. 40.20 per l'erigenda Colonia Alpina.

Colla più viva riconoscenza il Comitato predetto ringrazia.

Un cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il nobiluomo conte Ugo Cicogna, ingegnere capo del Genio civile, già cavaliere della Corona d'Italia, venne nominato cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Ci congratuliamo con l'egregio gentiluomo tanto meritamente stimato nella nostra città, per l'alta e non comune onorificenza con la quale volle onorarlo S. M. il Re.

Funerari solenni furono resi questa mane alle nove al compianto Giudice del nostro Tribunale avv. Enrico Calvi.

Intervennero tutti i magistrati del Tribunale e delle Preture, e parecchie autorità.

Dopo le esequie alla Chiesa del Carmine, il corteo mosse alla volta della stazione ferroviaria donde la salma partirà per Vicenza.

La morte d'un friulano a Venezia. Ieri un ricoverato del Deposito di mendicanti a Venezia certo Giacomo Magris d'anni 78, nativo di Montebelluna in provincia di Udine, uscì verso le 12 e mezzo dall'Ospizio per una passeggiata, essendo giovedì giorno di uscita.

Alle 1 1/2 egli transitava per calle Finibera diretto al ponte dei Ferali. Camminava a passo lento fino quasi alla riva e quando fu presso la porta del negozio mobili della ditta Cantoni, colto da improvviso male, cadde precipitando in acqua.

Il tonfo fu udito da due facchini, certo Luigi De Grandis e Francesco Cicogna, e dal garzone macellaio Arturo Parmesan, che accorsero in aiuto del povero vecchio.

Gli porsero una mazza alla quale si aggrappò e lo trassero dall'acqua.

Lo trasportarono con una sedia al Municipio, per le cure necessarie. Però quivi giunto malgrado gli sforzi fatti dei vigili e da un medico per richiamarlo in vita, il poveretto andò sempre più perdendo la vitalità, finché morì non per annegamento, ma per congestione o apoplezia.

La notizia della morte fu tacito comunicata alla vecchia moglie del Magris, che restò molto impressionata.

Da tredici anni il Magris era nel Ricovero di Mendicanti: aveva sempre tenuta buona condotta, benché si mostrasse di temperamento facilmente eccitabile.

Prima d'essere accolto al Ricovero, viveva facendo il venditore girovago di liquori e d'acqua.

Beneficenza in morte del dott. Dal Vago. Siamo informati che l'Associazione Farmaceutica Friulana, offre all'erigendo Ospizio Cronici L. 30.

Inoltre i signori, Augusto Bosero, Luigi Biasoli, Vittorio Beltrame, Ciriaco, Comelli, Conti, Domenico De Candido, Achille Donda, Angelo Fabris, Antonio Manganotti, Pio Miani, Luigi Petracco, Luigi Pascolini, e Plinio Zuliani, in sostituzione di corone offrono alla Congregazione di Carità Lire 40 perché vengano distribuite fra otto famiglie povere della parrocchia delle Grazie, a cui apparteneva il collega defunto.

L'arresto di un ubbriaco. Ieri i vigili urbani, Novello e Torressi procedettero all'arresto di certo Enrico Tortello di Giovanni d'anni 26 carbonaro abitante in via Cisa, perché trovato in istato di ripugnante ubbriachezza.

Lo accompagnarono all'ufficio di P. S.

Per Pigione. Ieri i vigili urbani sequestrarono e distrussero 20 Kg. di verdura germogliante e 5 Kg. di mele guaste.

Krapfen sempre caldi

si trovano tutti i giorni alla Offelleria del Moro e alla Pasticceria Galanda.

D'affittare

Una stanza pianoterra per uso studio nei pressi della stazione ferroviaria.

Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro Giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Lesioni

L'altro giorno il nostro Tribunale ha condannato in contumacia Giovanni Tumello a mesi 1 spese processuali, di parte civile e danni da liquidarsi in separata sede, per lesioni cagionate il 4 luglio ultimo scorse a Enrico D'Agostino, per questioni di gelosia.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo:

Sabato 1. — Calligaro Umberto, detenuto, furto, testi 2, dif. Caratti.

Martedì 4. — Pividori Luigi, libero, lesione, testi 4, dif. Driussi; Battello Giuseppe e C., 2 liberi, furto, 1 perito,

testi 6, dif. id.; Fior Antonio e C., 8 detenuti, furto, testi 1, dif. Mamoli.

Mercoledì 5. — Sirch Giuseppe, detenuto, contrabbando e violenza, testi 2, dif. Franceschini; Canelaz Anna, detenuta, furto, 2 periti, testi 4, dif. id.; Quion Edoardo, appello, minacce, dif. Brosadola.

Venerdì 7. — Piva Antonio e C., 3 detenuti, violenza e resistenza, testi 8, dif. Driussi.

Sabato 8. — Carlevaris Pietro, libero, truffa, testi 6, dif. Tavasani; Mattiuzzi Valentino, libero, furto, testi 2, dif. Forni; Masutti Umberto e C., 2 detenuti, violazione vigilanza, testi 2, dif. id.; Pupin Giacomo, appello, lesione, dif. id.

Martedì 11. — Puppa Angelo e C., 12 liberi, delitto contro la libertà del lavoro, testi 12, dif. Franceschini.

Mercoledì 12. — Lampich Giulio, libero, furto, testi 3, dif. Levi; Ferro Guglielmo e C., 4 liberi, truffa, testi 2, dif. id.; Tullio Nicola, appello, furto, dif. Bertacoli; Del Fabbro Maria, appello, diffamazione, dif. Levi; Ata Pietro, detenuto, furto, testi 1, dif. id.

Giovedì 13. — Chiaruttini Benedetto e C., 3 liberi, peculato, testi 8, dif. Bertacoli, Franceschini, Levi, Caratti.

Sabato 15. — Coccolo Gio. Batta e C., 2 liberi, diffamazione, testi 5, dif. Lupieri; Tessitori Antonio e C., 2 liberi, contrav. legge stampa, testi 3, dif. id.; Checchi Giuditta, appello, ingiurie, dif. id.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettoliro

Granoturco 11, 11.25, 11.50, 11.70, 12, Cinquantino 9, 9.10, 9.75, 9.90, 10,

ULTIMO CORRIERE

La situazione a Torino

è sempre grave, ma vi è qualche acceno a miglioramento.

Ieri le dimostrazioni furono più deboli.

Lo sciopero generale non è punto riuscito; si sono posti in sciopero circa il 20,00 degli operai. Hanno scioperato una parte degli operai addetti alle officine ferroviarie e parte dei compositori tipografici. Ieri i giornali sono usciti ma adoperando personale avventizio.

Il Sindaco ha conferito ieri con i direttori della Società del gas e con la commissione dei gasisti, per fissare la formula dell'arbitrato.

Ieri alle ore 11 ant. improvvisamente morì

Anna Chittaro-Mesaglio

Il marito Carlo Chittaro e le famiglie Chittaro e Mesaglio ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 25 febbraio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore sedici e mezzo partendo dalla casa in Via Zoletti N. 1 per la Chiesa del Carmine, indi al Cimitero monumentale.

La presente serve di partecipazione personale.

All'egregio amico Carlo Chittaro, dopo soli nove mesi di matrimonio orbatò della diletta e giovane sposa, mandiamo le più sincere condoglianze.

La Banca di Udine cede ora a scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARONZO OTTAVIO, garante responsabile.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	3 1/2, 3 3/4 e 4 1/2	Netto
a Conto Corrente		di Ricchezza
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi	4 1/2	Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6% a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interessi 5 a 5 1/2%.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti, del Banco di Napoli.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo-Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. — MILANO

Casa di cura chirurgica

DEL

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del Prof. Bassini. Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff.

Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, — Fortunato Stellin, — Matteo Facchin, — Quintino Ortolani.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

Eccellente rappresentante

depositario della rinomata Fabbrica Birra di Resiutta per Udine e Circondario è il signor Ernesto Baldovini in Udine.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

• MODE E CONFEZIONI •

IDA PASQUOTTI - FABRIS

Via Cavour — UDINE — Via Cavour

PER FINE STAGIONE

vendesi a prezzi eccezionali
tutti gli articoli d'inverno

MOBILI
Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Insuperabile!

**AMIDO
BORACE
BANFI**



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. —
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.
Vero cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tra
persi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i
principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei
paesi di confine. — Periti, Paradiet e Comp. — Zini, Cortesi e
Berti.

Da affittare

in Tolmezzo i locali ex Caffè Mondo
con mobili e biliardo ed unito appar-
tamento al 1° piano.
Rivolgersi alla signora Erminia Can-
dotti Sillani — Tolmezzo.

Sartoria da uomo

ricerca brava ragazza abile nel lavo-
rare a macchina e nel fare occhiali.
Rivolgersi offerta alla Sartoria Car-
gnelli-Udine Via Pellicceria n. 2.

**La Premiata Fabbrica Bicyclette
e l'Officina Meccanica**

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco,
con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi
sistemi.

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento,
dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà
perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco,
Fabbrica Bicyclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Bicyclette

Prezzi modicissimi

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per
ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente
dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce
i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per ar-
ricciare. Questo apparecchio è molto maneggevole e di gran lunga
superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora co-
nosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio-annunci del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.00
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine a Ponteb.		da Ponteb. a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portog.		da Portog. a Casarsa	
A. 9.10	9.48	O. 8.00	8.45
O. 14.31	15.15	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.30	8.45	(da Cormons) 7.32	
D. 8.00	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.00	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.00
da Casarsa a Spilim.		da Spilim. a Casarsa	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Udine S. Giorgio Trieste		Trieste S. Giorgio Udine	
M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 9.05 9.53	
M. 13.15 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 20.30 15.50	
M. 17.55 D. 18.57 21.15		D. 17.30 M. 19.04 21.15	
Udine S. Giorgio Venezia		Venezia S. Giorgio Udine	
M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 13.15 M. 14.15 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
M. 17.55 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.15	
Orario della Tramvia a Vapore			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a		da Udine a	
R.A. S.T. S. Daniele		S. Daniele S.T. R.A.	
8.15 8.30 10.00		7.20 8.35 9.00	
11.20 11.40 13.00		11.10 12.25 13.00	
14.50 15.15 16.35		13.55 15.10 15.30	
17.20 17.45 19.05		17.30 18.45 19.00	

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed
il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio
annunci del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunci del nostro giornale trovasi in
vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli
colle reti, col vischio coi lacci, coi tracci, coi tracciocchetti
ecc. ecc.

Ogni volumetto costa una lira e aggiungendovi le
spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di Antonio Longega —
Venezia, per tingere barba e capelli in Castano e nero.
L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva vene-
fica né corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con
metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta supe-
riore ad ogni altra, per il suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle né la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunci del nostro giornale.

TORT-TRYPE
Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.